

PAOLO SGHEDONI
Area Manager

commerce@
costruzionigeneralibasso.it

+39 345 79 64 018

► Sport

Sassuolo Calcio, arriva il mese decisivo

Tre scontri diretti e tre gare in casa: si salvi chi può...

pagina 14



► L'appuntamento

Il 14 e 15 maggio ALLFORTILES diventa 'forum'

La nostra due giorni al Palakeope di Casalgrande

pagine 6 e 7

Basso Cav. Angelo
COSTRUZIONI GENERALI

Il Distretto 315 by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 15 numero 315 • 30 Marzo 2024 • euro 1,00



► **Un'edizione coi fiocchi...**

Di Roberto Caroli

Era il 2017 quando ALLFORTILES si presentava per la prima volta agli addetti ai lavori del settore ceramico nella cornice di villa Zarri, a pochi passi da un Cersaie in pieno svolgimento. In quel preciso momento l'argilla ucraina arrivava a Sassuolo con regolarità e in abbondanza, monopolizzando di fatto le formulazioni degli impasti ceramici, superando due milioni di tonnellate annue in termini di quantità. Per la prima volta all'interno di una manifestazione convegnistica, all'indirizzo dei ceramisti, veniva proposto il tema della geopolitica, affidato nello specifico al professor Raffaele Marchetti della Luiss University di Roma. "Attenzione ad affidarvi troppo alle argille provenienti dal Donbass", ammoniva l'esperto accademico, "perché in quella regione russi e ucraini se le stanno dando di santa ragione e senza risparmiare colpi. E la situazione non può che peggiorare".

segue a pag. 7

DSTRISCIO

Quando fare il passaporto diventa un'Odissea

FORUM B2B
14-15 MAG 2024

PALAKEOPE
CASALGRANDE (RE)

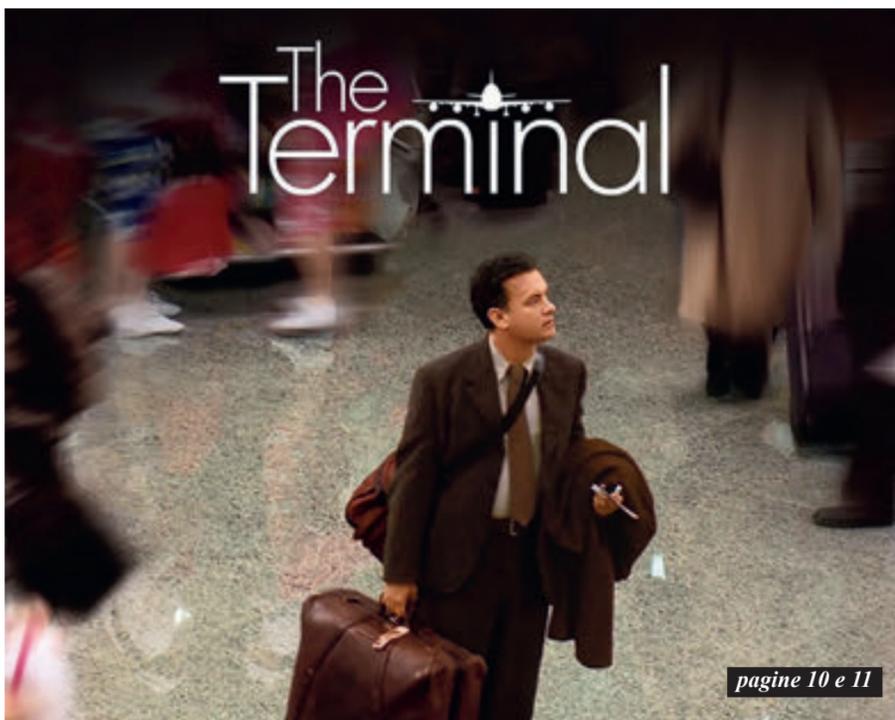
ALL FOR TILES

CERAMICANDA

evento a cura di

CERAMICANDA

PALAKEOPE
Via Aosta, 10 - 42013 Casalgrande RE
(Parcheggi nelle vicinanze serviti da navette)



pagine 10 e 11

BAR DELLE VERGINI

Il fascino di rimmel e rossetti!



Al bar delle vergini si parla di Cosmoprof, la fiera che a Bologna ha richiamato frotte di parrucchieri, estetisti e tutto quello che ruota intorno al mondo della bellezza e della cura di sé. Ad attirare l'attenzione è la visita della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, apparsa raggiante tra i corridoi della Fiera. Dopo due anni di forfait al Cersaie temevamo non ne conoscesse l'indirizzo! Per la prossima edizione c'è speranza... Magari deve rifare casa dopo l'addio a Giambruno!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI

€ 2.909.059.086.913

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO

€ 43.935,45

Ds ceramico

► **Il caso**
La Russia ostaggio del terrorismo: rinvio a maggio per il Mosbuild

► **Logistica**
Materie prime e porto di Ravenna: a marzo volumi in netta ripresa

► **Intervista**
Paolo Lamberti: il mercato indiano tra minacce e opportunità

► **Il ricordo**
Un altro lutto per il distretto: è scomparso Alberto Mussini

pagine da 2 a 9

► **Almanacco**
Ponte della Veggia: lavori in estate? Sì, no, forse...

pagina 13

► **L'exploit**
La Ferrari piazza la 'doppietta' che non ti aspetti

pagina 14

► **Impronte digitali**
Quantum Computing: la nuova frontiera che cambierà tutto

pagina 15

SMALTICERAM
WORLDWIDE PARTNER

SJ 9000
Digital Decoration

L'India tra minacce e opportunità



Paolo Lamberti

Il punto di vista di Paolo Lamberti, Presidente ACIMAC: «un mondo diverso dal nostro, che evolve, però, con grande efficacia: l'India è, tra le poche realtà che sono cresciute nel 2023, quella che è cresciuta di più, anche grazie a politiche commerciali che l'hanno resa forte negli USA come su altri mercati»

Che sia uno dei paesi simbolo delle contraddizioni del nostro tempo nessun dubbio. Che sia anche una delle locomotive dell'economia mondiale, oltre che una delle aree di riferimento per quanto attiene alla produzione di superfici ceramiche e alla tecnologia che serve a produrle nemmeno. Nessuno stupore, allora, se il Dstretto intercetta il Presidente di Acimac **Paolo Lamberti**, appena rientrato da Indian Ceramics Asia. E nessuno stupore nell'ascoltarlo quando parla di «viaggi interessanti per chi ha occhi per vedere le cose come sono. L'India – aggiunge – resta un mondo molto diverso dal nostro, che tuttavia evolve con estrema rapidità anche nel modo di fare impresa»

E' sempre stato un paese caratterizzato da fortissime contraddizioni: ricordo un mio recente viaggio e ricordo eccellenze universitarie situate a pochissimi chilometri da aree di povertà assoluta...

«Il contesto resta quello, e stupisce noi occidentali. Ma per quanto riguarda la ceramica questi signori fanno cose importanti: sono i secondi produttori mondiali con 2,3 miliardi di metri quadrati e prevedono di produrne 2,6 miliardi quest'anno, ed esportano 580 milioni di metri quadri. E sono, tra i pochi che sono cresciuti nel 2023, quelli che sono cre-



sciuti di più: non bastasse, si stanno attrezzando ad entrare su mercati che, nei confronti delle loro proposte, sembrano particolarmente ricettivi, complici anche politiche di prezzo molto aggressive»

Obiezione: se anche noi in Italia fossimo aiutati dallo Stato come lo sono loro,

«C'è grande dinamismo, e si fa strada un'idea di fare impresa molto europea»

saremmo anche noi in grado di aggredire i mercati con prodotti da 4 o 5 dollari al metro. Non so, quindi, dove comincino i meriti delle imprese e dove quelli di uno Stato che le 'aiuta'...

«E' il risultato di un mix tra le due cose, ma ci sono imprese evolute anche dal punto di vista commerciale, che combinano produzioni interessanti a prezzi ancora più interessanti»

Utilizzano prevalentemente tecnologia cinese?

«Noi, intendo noi italiani, abbiamo venduto nel 2022 circa 70 milioni di euro di lgv, nel 2023 50 milioni. Mentre i cinesi 100 milioni nel 2022 e probabilmente faranno meglio nel 2024. La tecnologia cinese, dal mio punto di vista, sta facendo un gioco perverso, nel senso che la posizione dominante che hanno su alcune materie prime le permette di abbassare i prezzi, spiazzando gli altri esportatori. Tra l'altro, la tecnologia a basso costo garantisce al prodotto finito prezzi altrettanto bassi»

I dazi sono un tema sentito? Qui in Europa se ne parla diffusamente...

«Non ho riscontri diretti, ma l'impressione è che i produttori indiani siano convinti di restare competitivi a prescindere dai dazi»

A mio avviso non sono preoccupati perché con prezzi di vendita del genere an-

«Per la tecnologia è un mercato molto più selettivo di quanto non si pensi»

che un raddoppio dei dazi non li penalizzerebbe più di tanto...

«E' proprio così: i produttori indiani hanno fatto un lavoro molto importante su altri paesi, non solo negli USA, ma l'incapacità di limitarne

la forza di penetrazione a livello globale è sicuramente un problema»

Poi c'è la transizione energetica: in Europa tiene banco, l'India la vedo un po' meno attenta alle tematiche ambientali...

«Siamo su piani diversi, ma è giusto differenziare: ci sono aziende, che si avvantaggiano anche della tecnologia italiana, di un certo livello. Poi ce ne sono altre che appartengono ad un altro mondo, tuttora fuori da ogni contesto evoluto, ma comunque funzionali ad un certo tipo di mercato»

Che prospettive avete quest'anno per il mercato indiano?

«Tutto sommato di stabilità, anche perché il panorama vede imprese in forte accelerazione e altre ferme. Ma c'è grande dinamismo, e si fa strada un'idea di fare impresa molto europea che permette alle diverse realtà di fare sistema con una certa efficacia. Gli imprenditori sono mediamente giovani, i loro collaboratori lo sono ancora di più: è un mercato molto più selettivo di quanto non si pensi, per affrontare il quale serve grande preparazione»

Sul fronte dei pagamenti come si comportano?

«Devo ammettere che sono mediamente puntuali. In sede di trattativa sono particolarmente ostici, ma gli impegni generalmente li rispettano». (R.C.-S.F.)

NOTIZIE IN BREVE

ITALCER OTTIENE LA CERTIFICAZIONE SULLA PARITÀ DI GENERE



Italcercer Group, azienda guidata da Graziano Verdi e controllata dal Fondo di Investimento Mindful Capital Partners, ha ottenuto la certificazione UNI/PDR 125:2022 sulla parità di genere, rilasciata dall'ente certificatore Bureau Veritas, grazie alla particolare attenzione alla cultura dell'inclusività e alle politiche inerenti alla parità di genere sviluppa-

te. Più in particolare, il Gruppo ha implementato efficacemente un sistema di gestione comune delle risorse umane, che gli ha consentito di essere il primo del settore ad ottenere una certificazione di gruppo, che include le cinque società italiane Italcercer S.p.A. SB (con i suoi marchi Ceramica Rondine, La Fabbrica AVA, Elios Ceramica e Bottega) Devon&Devon S.p.A., Spray

Dry S.p.A., Ceramica Fondovalle S.p.A. e Terratinta Group S.r.l. Benefit. Il Gruppo, tra i leader mondiali del comparto, prosegue nel proprio percorso di trasformazione per raggiungere obiettivi di bene comune ad integrazione degli obiettivi di profitabilità, operando in maniera responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente.

ICF&WELKO S.P.A. A UNICERAMICS EXPO DI FOSHAN DAL 18 AL 22 APRILE 2024



La ICF&WELKO S.p.A. storica azienda italiana operante da più di 70 anni nei settori impiantistico e della automazione, oggi appartenente al KEDA INDUSTRIAL GROUP, sarà presente con un suo stand ad UNICERAMICS EXPO di Foshan, fiera del settore ceramico che si terrà in Cina dal 18 al 22 Aprile 2024. Con la partecipazione a questa fiera la ICF&WELKO ricon-

ferma la sua presenza a livello internazionale, grazie alle sinergie con la casa madre KEDA, vero e proprio colosso industriale. Di particolare importanza le innovazioni apportate dalla ICF&WELKO specie nell'ambito delle macchine termiche, forni ed essiccatoi per piastrelle ceramiche, grazie ai nuovi bruciatori e a sistemi di miscelazione di gas e idrogeno, e possibili

soluzioni di forni elettrici. Ovviamente la presenza della ICF&WELKO a UNICERAMICS EXPO sarà anche un'occasione di incontro con clienti provenienti da vari paesi. La ICF&WELKO sarà felice di ospitare nel proprio stand la clientela interessata ad approfondire la conoscenza della propria offerta in termini sia di macchine che servizi.

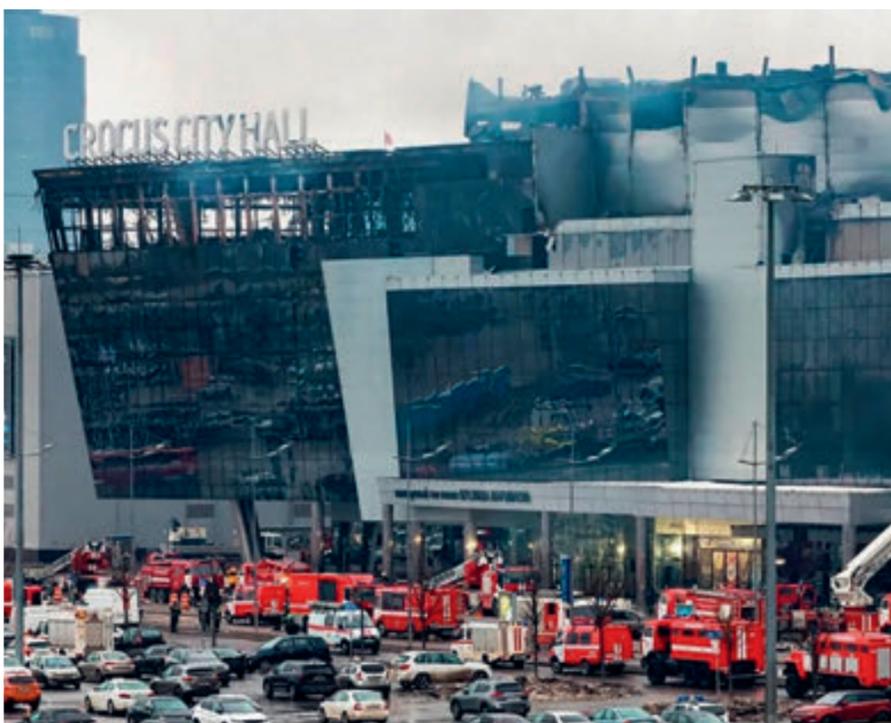
Russia: c'è il rischio nazionalizzazione per le aziende estere?



Loris Marcucci

Lo scenario è futuribile, ma l'ipotesi c'è, e seguirebbe ulteriori restrizioni da parte dell'Europa nei confronti dei capitali russi – 300 miliardi – presenti nei 'forzieri' occidentali. «Siamo alle previsioni – dice Loris Marcucci – e a queste stiamo, ben consapevoli che potrebbero anche rivelarsi sbagliate. Quanto all'Ucraina, la mia impressione è che tutto si definirà a novembre, con le presidenziali USA»

«L'idea è che l'Occidente, nei confronti della Russia, non trovi nulla perché non sa ancora cosa cercare. E, più in generale, l'impressione è che da una parte si aspettino le Presidenziali USA di novembre, dall'altra si stia sul chi vive perché in gioco, tra Europa e Russia, ci siano anche interessi economici importanti. Ci si fa forza in Europa, dei 300 miliardi di risorse russe presenti nelle 'nostre' banche, che qualcuno minaccia di congelare, ma non è un mistero che nel caso la Russia reagirebbe in modo simmetrico». Ovvero congelando a sua volta, o nazionalizzando, le risorse occidentali presenti in territorio russo: lo scenario che dipinge Loris Marcucci, consulente che ben conosce il mercato e la società russa e ne segue gli sviluppi da tempo, avrebbe impatti importanti anche sulle aziende del distretto che hanno stabilimenti là. «Ma parliamo di previsioni, plausibili ma suscettibili di errore, e a questo stiamo». Quello che non sfugge, aggiunge Marcucci, è che «il processo di allontanamento della Russia dall'Europa e il suo contestuale avvicinamento alla Cina è ormai pienamente compiuto, con i rapporti reciproci saldati da un autoritarismo che accomuna Putin e Xi Jinping. L'ultima prova, che misura questa distanza, si è avuta in occasione del terribile attentato di qualche giorno fa: non vedo troppe mobilitazioni,



in Occidente, in solidarietà al popolo russo»

«L'avvicinamento alla Cina è ormai pienamente compiuto, con i rapporti reciproci saldati da un autoritarismo che accomuna Putin e Xi Jinping»

Quanto accaduto qualche giorno fa suggerisce una vulnerabilità inattesa da parte della Russia...

«Solo per chi la conosce superficialmente e la considera una potenza, nel senso sociale, politico ed economico del termine. Ma la Russia

non è più una potenza: è una società disorganizzata, arretrata e povera, quando non corrotta, guidata da quel Putin che oggi rappresenta interessi che non sono certo quelli della popolazione, peraltro impoverita. E, al di là di quanto sostiene la propaganda, preoccupata...»

L'economia, tuttavia, sembra reggere...

«Ricordo che le statistiche che raccontano il contesto economico russo le scrive il Governo, con quel che ne segue in termini di attendibilità. E danno il PIL in crescita del 3% nel 2023: fosse vero l'incremento si spiega solo con il fatto che l'economia russa è ormai diventata un'economia di guerra, con le spese militari indu-

striali che 'valgono' il 40% dell'intero sistema»

«Il PIL russo sarebbe in crescita del 3% nel 2023: fosse vero l'incremento si spiega solo con il fatto che l'economia russa è ormai diventata un'economia di guerra»

Le sanzioni, però, non hanno funzionato...

«Mal concepite e male applicate. Le merci occidentali sono state sostituite da altre, e molti brand che nei negozi russi non dovrebbero esserci ci sono comunque, grazie alle triangolazioni. Tra l'al-

tro, la Russia ha a sua volta reagito: per fare un esempio i dazi doganali nei confronti dei vini italiani sono cresciuti del 200%»

Gli occidentali come nemici di sempre: storia vecchia...

«Vecchissima, ma continua a funzionare: da una parte c'è una manipolazione dei mezzi di informazione che condiziona l'opinione pubblica e ha una sua efficacia, dall'altra non è che Unione Europea e USA abbiano brillato in passato e brillino tuttora, quanto a chiarezza delle proprie politiche, complice anche una classe dirigente che non mi sembra all'altezza»

In Ucraina come finisce?

«Credo la questione sarà definita a novembre. Sia che vinca Trump sia che vinca Biden. Per allora anche l'Europa dovrà trovare una sintesi, che sarà necessariamente figlia di una mediazione, tuttavia, non certo di prese di posizione unilaterali che non funzionano. Sarà fondamentale, evidentemente, che nessuna testata tattica si alzi in volo»

Questi sarebbero stati i giorni del Mosbuild...

«Doveva tenersi in questi giorni, proprio al Crocus, dove c'è stato l'attentato qualche giorno fa. E' stato rimandato a metà maggio, ma per le superfici ceramiche italiane quella moscovita è da tempo una fiera marginale, appannaggio soprattutto di indiani e iraniani, oltre che di qualche distributore». (R.C.)

Distretto in lutto per la scomparsa di Alberto Mussini

Figlio di Giorgio, uno dei fondatori di Atlas Concorde, si è spento a soli 57 anni



Unanime cordoglio per la scomparsa di Alberto Mussini, vinto da una terribile malattia a soli 57 anni. Membro di una delle famiglie che ha fatto, e fa tutt'ora, la storia di queste due sponde del Secchia che chiamiamo distretto ceramico, Alberto era figlio di Giorgio Mussini, uno dei fondatori di Atlas Concorde: nato il 14 febbraio 1967, dopo gli studi superiori al liceo scientifico 'Formigini' di Sassuolo si era laureato in Ingegneria a Bologna per poi seguire le orme 'paternali' nel settore. Ha lavorato presso Ceramiche Refin, azienda reggiana oggi parte

del Gruppo Concorde, di cui fu membro del Consiglio di Amministrazione, mentre nel CdA di Meta, azienda fiorenese di lavorazione materie prime, sedeva ancora, nonostante avesse intrapreso la carriera di imprenditore immobiliare. Professionista serio e scrupoloso, attaccatissimo a quella Sassuolo dove abitava tuttora, una passione non comune per lo sport, coltivata sui campi da tennis e da padel dello Sporting Club insieme agli amici di sempre Alberto lascia, oltre ai genitori Giorgio ed Elena, la sorella Monica e il fratello Alessandro, i due figli Ga-

briele di 19 anni ed Eleonora di 14, avuti dal precedente matrimonio con Fabiana, e la compagna Monia. 'Un giorno senza sorriso è un giorno perso', hanno voluto scrivere i familiari dietro al *ricordino* che ritrae Alberto, appunto, sorridente, come tanti lo hanno conosciuto e come lo ricordano i più. Il rosario di suffragio, celebratosi presso il Duomo di San Giorgio, ha visto la comunità sassolese gremire le navate che, mentre andiamo in stampa, ospitano anche le esequie di Alberto. Ai cui familiari vanno le condoglianze di tutta la redazione. (R.D.)

DRYFIX DIGIFIX

THE WORLD LEADING DIGITAL PRINTERS FOR STRUCTURES AND EFFECTS



DRYFIX



DIGIFIX



Porto di Ravenna: c'è aria di ripresa

Dopo i cali che hanno caratterizzato il 2023, la primavera del 2024 vede il traffico tornare ai livelli del 2022

Nel corso del 2023 - dopo un biennio da record - il porto di Ravenna ha registrato un calo di traffico, movimentando complessivamente 25.503.131 tonnellate, ovvero il 6,9% in meno rispetto al 2022 e un numero di navi in calo del -6,7%. Saldi negativi, cui vanno aggiunti gli sbarchi, pari a 22.108.488 tonnellate e gli imbarchi (3.394.643 ton.) che valgono rispettivamente il -7,5% e -2,7% rispetto al 2022. Negativo, in particolare, l'andamento degli ultimi due mesi rispetto agli stessi mesi del 2022, ma da segnalare, visto che si tratta della 'lente' attraverso la quale i numeri si leggono qui nel distretto ceramico, c'è il dato negativo dei materiali per le ceramiche e dei materiali da costruzione. Questi ultimi hanno infatti registrato 4.079.701 tonnellate movimentate, ovvero il 26,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2022, mentre le importazioni di materie prime per la produzione di superfici ceramiche sono state pari a 3.665.870 tonnellate, in



L'OPINIONE

Mario Petrosino: «da febbraio segnali di ripresa»

Così il Direttore Operativo dell'autorità portuale

«Il 2024 è cominciato come è finito il 2023, ovvero in modo molto problematico, ma febbraio si è chiuso con gli stessi valori del 2022». Lo dice, il Direttore Operativo dell'Autorità Portuale di Ravenna, senza tuttavia interrogarsi se la circostanza sia dettata da «un rimbalzo o da un'inversione di tendenza. Per saperlo, visto il contesto geopolitico, servirebbe la sfera di cristallo». Quella, Petrosino non ce l'ha, quindi si limita a dire che da parte loro si tratta di «ragionare sul lungo periodo», e cercare di farsi trovare pronti ad una ripresa dei volumi che, aggiunge, si normalizzerà col tempo. In questo senso vanno letti lavori sull'hub e sull'aumento della profondità dei fondali che, aggiunge Petrosino, «ultimeremo con un anno di anticipo rispetto al previsto. E crediamo questo sia un segnale importante che diamo al sistema paese». Un altro segnale, Ravenna, lo darà con il rigassificatore, «ed anche in questo caso - dice Petrosino - rispetteremo i tempi, mettendolo in esercizio entro i primi mesi del prossimo anno».



Mario Petrosino

flessione del 27,9%. Diversi - si legge sul report dell'autorità portuale ravennate - i fattori che hanno causato il brusco rallentamento: «la crisi energetica verificatasi, le politiche monetarie restrittive conseguenti, l'aumento dei tassi di interesse, la diminuzione del potere di acquisto, l'interruzione delle forniture a causa di guerre e fattori climatici avversi che hanno provocato l'aumento dei prezzi e limitato la circolazione delle merci». Più in dettaglio, si legge ancora, «i conflitti in corso hanno giocato e giocano un ruolo fondamentale sull'andamento generale dell'economia del Paese e, inevitabilmente, sull'andamento dei traffici di merci. Gli effetti negativi della guerra tra Russia e Ucraina sul porto di Ravenna si sono tradotti, tra 2022 e 2023, in una riduzione del traffico dall'Ucraina del 58,3% in meno rispetto al 2021, ed il distretto ceramico è quello che più ne ha risentito, con un'importazione di materie prime dall'Ucraina praticamente azzerata». (R.D.)



SPALLANZANI

LINEA & LEGNO
SOLUZIONI ESPOSITIVE

ENERGIA GREEN

Realizziamo prodotti unicamente con energie rinnovabili, riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente.

SERVIZI

- ESPOSITORI IN LEGNO
- ESPOSITORI IN CARTOTECNICA
- PANNELLI BORDATI
- TRUCIOLARI, NOBILITATI
- MDF
- SINOTTICI
- FOREX
- PVC
- PROGETTAZIONE
- GRAFICA & DESIGN
- STAMPA

WWW.SPALLANZANI.COM

RISPARMIO SULL'IMPATTO AMBIENTALE ANNUO EQUIVALENTE A:

<p>GAS SERRA</p> <p>CO₂ Biossido di carbonio 649.920,00 kg</p> <p>NO_x Monossido di azoto 102,74 kg</p> <p>SO₂ Anidride solforosa 66,32 kg</p>	<p>CARBONIO</p> <p>649,92 tonnellate</p> <p>56,10 ettari</p>
--	---



NUOVE PROPOSTE ESPOSITIVE CON MATERIALI RICICLABILI

ALLFORTILES diventa 'forum B2B'...

La due giorni di Ceramicanda si trasforma ancora una volta e diventa luogo di relazione e approfondimento culturale: uno spazio raccolto e familiare come la struttura di Casalgrande per un appuntamento che mette al centro le aziende e un calendario di sicuro interesse di convegni e tavole rotonde



Abbiamo scelto di cambiare ancora, restando però fedeli al format che ha già decretato il successo di ALLFORTILES. E abbiamo scelto di organizzare l'edizione 2024 di ALLFORTILES al Palakeope di Casalgrande, predisponendo uno spazio che favorisca incontro e confronto e disponendolo attorno all'area convegni che sarà l'epicentro della nostra due giorni, in programma il 14 e 15 maggio. Saranno 'isole', quelle messe a disposizione delle aziende partecipanti, che si troveranno ad abbracciare quell'area convegni presso la quale scorrerà il flusso di quelle idee che 'fanno' la nostra due giorni, favorendo in questo modo il loro incontro con i partecipanti. Ci abbiamo pensato a lungo, a come declinare, in questo 2024, il format, e abbiamo scelto una formula che tenesse al centro le aziende e le loro necessità di incontrarsi e confrontarsi mettendo al contempo al centro temi che potessero catalizzare gli interessi attorno a dibattiti, seminari e tavole rotonde. Ecco allora 'ALLFORTILES forum'. Cambia la location, sempre attestata tuttavia ben dentro al 'nostro distretto', evolve la formula, e cambiano i contenuti, perché anche solo rispetto al nostro ultimo appuntamento con ALLFORTILES sono cambiati scenari e contesti. E cambieranno, necessariamente, gli interpreti cui affideremo le 'nostre' analisi di quanto ci accade attorno: conferme e novità nel parterre degli ospiti che animeranno il programma culturale, conferme e novità nella presenza dei partecipanti



Il 'forum' è l'ultimo approdo della nostra ricerca, un'altra formula per raccontare quel distretto ceramico che 'accompagniamo' ormai da trent'anni...



Cambia la location, evolve la formula, e cambiano i contenuti, perché rispetto all'ultima edizione della nostra due giorni sono cambiati scenari e contesti



A disposizione delle aziende partecipanti 'isole', che abbracceranno l'area convegni, presso la quale scorrerà il flusso delle idee che 'fanno' ALLFORTILES



Due giorni di incontro e confronto: quattro tavole rotonde, dibattiti e convegni aziendali ad integrare un programma culturale sui temi più attuali e sentiti



che proporranno convegni e seminari aziendali. Consueto, invece, l'arco temporale che caratterizza da sempre ALLFORTILES, ovvero due giorni, e consueto quell'approccio, a suo modo unico, che propone una narrazione 'differente' di contesti, realtà e momenti. Quattro tavole rotonde 'a tema', con

ospiti protagonisti, sul palco, di un a tu per tu con il Direttore Roberto Caroli cui si aggiungono all'occorrenza convegni aziendali. Del programma sveliamo il minimo, ma i tempi oggetto delle tavole rotonde li possiamo anticipare, così come i nomi di alcuni ospiti che hanno già garantito la loro presenza.

Si parlerà, nel corso delle tavole rotonde, di logistica e trasporti ('Dove vai se la logistica non ce l'hai?') la mattina di martedì 14 maggio e di 'Geopolitica, economia e credito: un 2024 ad ostacoli?' nel pomeriggio, mentre mercoledì 15 la mattina, sotto la lente di ingrandimento di 'ALLFORTILES forum'

finiranno 'Ucraina e Turchia fornitori di materie prime indispensabili per il settore ceramico, tra qualità e geopolitica' mentre nel pomeriggio spazio al tema dell'energia, ed in particolare al 'L'idrogeno come alternativa al gas: utopia o realtà?'

continua a pag. 7

Il 'nostro' modo di vedere le cose

Il 'Forum' come approdo più recente di una 'narrazione' cui ci piace avere aggiunto un altro capitolo

Il 'forum' è l'ultimo approdo, un'altra formula per raccontare quel distretto ceramico che raccontiamo ormai da trent'anni. Ed è, ci piace pensare, l'ennesima sintesi del nostro modo di vedere le cose, che prova a restare inedito nonostante i tanti tentativi di imitazione e le contingenze che ci hanno spinto sempre un passo avanti. Se torniamo al nostro affacciarsi sul distretto, e si va indietro un bel po', ci

ritorna in mente un territorio che non aveva ancora trovato una sua narrazione 'propria', che andasse oltre le formule convenzionali cui la comunicazione istituzionale l'affidava. Provammo ad inventarne un'altra, di narrazione, con un registro informale e critico al contempo, che raccontasse aziende e personaggi attraverso quella lente che utilizziamo ancora oggi, cambiati ed evoluti ma ancora fedeli a noi stes-

si, ad una matrice che non fa sconti ma non rinuncia a guardare oltre, a proporre spunti di discussione che spingono avanti l'oggi. Ieri la rubrica televisiva, il magazine, il freepress: tre 'totem' attorno ai quali ci siamo ritrovati, con il passare degli anni e l'evolversi dei modelli di comunicazione, insieme a una tribù semsonaggi attraverso quella lente che utilizziamo ancora oggi, cambiati ed evoluti ma ancora fedeli a noi stes-

Tg quotidiano, Eccetile, il restyling della rivista. Ed ecco ALLFORTILES: lo immaginammo ormai sette anni fa, come appuntamento di incontro e confronto tra i players che facevano il distretto ceramico e chiedevano un altro format attraverso il quale raccontarne le sfide. Se ne sentiva il bisogno, ci dicevano i nostri interlocutori, di uno spazio all'interno del quale 'incontrarsi e confrontarsi', e su quel bisogno abbiamo la-

vorato. Trovando una prima 'quadra' nel settembre del 2017, trovandone altre nel crescere di ALLFORTILES che a maggio torna con una nuova veste, fedele tuttavia a quanto ha fatto della 'due giorni' di Ceramicanda l'appuntamento che, a testimoniarlo sono i numeri, mancava. Un po' come mancava, ormai trent'anni fa, quel modo di raccontare il distretto ceramico che, se permettete, ci vantiamo di avere inventato. (R.D.)

...al Palakeope, il 14 e 15 maggio



Si parlerà, tra l'altro, di logistica ed economia globale, di materie prime e transizione energetica. Ma anche di intelligenza artificiale e del nuovo mondo del lavoro



Conferme tra gli ospiti che animeranno il programma culturale, conferme e novità nella presenza dei partecipanti che proporranno convegni e seminari aziendali



Tra i protagonisti attesi sul palco imprenditori, accademici, docenti, analisti: punti di vista e 'visioni' differenti 'mediati' dal registro della nostra due giorni



Una formula che tiene al centro le aziende e le loro necessità di incontrarsi e confrontarsi mettendo al contempo al centro temi che possano catalizzare l'interesse



Il Palakeope, struttura moderna e funzionale, collocata nel cuore del distretto ceramico, la location che abbiamo scelto per l'edizione 2024 di ALLFORTILES

segue da pag. 6

Altro, tuttavia, ovvero l'Intelligenza Artificiale, analizzata dal punto di vista della sua influenza sia sui processi produttivi che sulle politiche di marketing e comunicazione, e le nuove competenze tra

'cronolavoro' e smart-working, sarà spunto di discussione tra gli ospiti. Fra cui possiamo già annunciare la presenza di **Dario Fabbri**, giornalista e analista geopolitico ben conosciuto al grande pubblico, dell'economista **Carlo Cottarelli**, del socio co-fondatore e AD di Nomisma Energia **Ales-**

sandro Bianchi, dei Presidenti di Confindustria Ceramica **Giovanni Savorani** e di ACIMAC **Paolo Lamberti**, di imprenditori come la CEO di Iris Ceramica Group **Federica Minozzi**, **Alberto Forchielli** di Mindful Capital Partners, **Enrico Grassi** di E80 Group, i Presidenti di Cooperativa Ceramica

d'Imola e Romani Group **Stefano Bolognesi** e **Giorgio Romani**, **Hannes Baumgartner** di Fercam, **Graziano Verdi**, CEO di Italcer Group, dell'euro-parlamentare **Elisabetta Gualmini**, Presidente di Cerame-Unie e degli Assessori Regionali **Vincenzo Colla** e **Andrea Corsini** oltre che di un

nutrito gruppo di accademici. Come **Guido Di Fraia**, Professore Associato all'Università IULM di Milano, **Fabio Candusso**, docente di Sistemi Informativi Aziendali presso la facoltà di Ingegneria Gestionale dell'Università di Udine e **Marcello Romagnoli**, Professore Ordinario presso il Di-

partimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" di UNIMORE. Un parterre trasversale, come è facile vedere, che rispecchia alla perfezione lo spirito della nostra due giorni. In ordine alla quale altro avremo modo di comunicare via via che ci avvicineremo al 14 e 15 maggio. (R.D.)



Un'edizione coi fiocchi...

segue dalla prima pagina

Come non riconoscere a Marchetti, col senno di poi, di averci fatto partecipi di una oggettiva situazione che Sassuolo non ha voluto né ascoltare, né guardare, con le drammatiche conseguenze che sappiamo. Questo ci ha convinti a perpetuare sulla strada dei convegni, delle tavole rotonde, a ricercare e

sviscerare, nelle edizioni successive, quelle tematiche che di volta in volta ci sono sembrate meritevoli di approfondimento. Quelle individuate nell'edizione di ALLFORTILES di quest'anno, in programma al Palakeope di Casalgrande, nelle giornate di martedì 14 e mercoledì 15 maggio, vanno in quella direzione: logistica fuori

e dentro le fabbriche, economia geopolitica e credito, il futuro delle miniere ucraine e del feldspato turco, l'utilizzo dell'idrogeno nell'industria ceramica tra utopia e realtà, l'intelligenza artificiale nel marketing e nella produzione, l'anti-dumping quale strumento per gareggiare alla pari sui mercati. Di questo parleremo con le istituzioni di governo, docenti, addetti ai lavori, esperti in materia ed anche imprenditori della ceramica, che avremo il piacere di ascoltare tra una tavola rotonda e l'altra. La location e le isole aziendali preposte per il B2B rap-

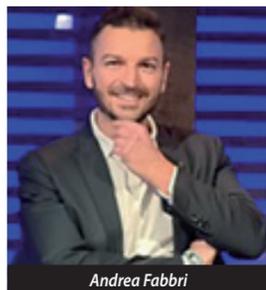


presentano le vere novità di ALLFORTILES 2024. Se l'edizione 2017 è stata portatrice di notizie infau-

ste, vorrei sperare nella piena Epifania del forum del prossimo maggio. Lo auspico per tutto il settore,

unitamente agli auguri di una serena Pasqua che rivolgo ai cari lettori. (Roberto Caroli)

Investimenti, acquisizioni, nuovo showroom: ABK Group raccoglie le sfide del 2024



Andrea Fabbri

L'ingresso nella compagine sociale di Cleon Capital rilancia il progetto di crescita del Gruppo finale, a sostegno del quale verranno investiti 30 milioni da qui ai prossimi 18 mesi.

«Era il momento giusto per un'operazione del genere: volevamo – dice il CFO Andrea Fabbri – un partner qualificato e proattivo in grado di assecondare e sostenere i nostri progetti di espansione»

«Permangono le incertezze legate al contesto geopolitico e quelle relative ad alcuni mercati come Italia, Germania e Francia, ma notiamo una vivacità importante in aree strategiche, ad esempio Stati Uniti e Medio Oriente, quindi restiamo fiduciosi rispetto a questo 2024». L'ingresso di Cleon Capital nella compagine societaria, un piano di investimenti da 30 milioni prepara ABK Group a nuove sfide e **Andrea Fabbri**, CFO del Gruppo e Presidente di Gardenia, si dice pronto a raccogliere, partendo proprio dalla partnership con Cleon. «Credo fosse il momento giusto per un'operazione di questo tipo. Da tempo – spiega Fabbri – cercavamo un partner qualificato e proattivo, con una mentalità industriale e soprattutto una visione a lungo termine che ci potesse accompagnare nella crescita. In Cleon abbiamo trovato il partner ideale, e non tanto per gli importanti investimenti che abbiamo pianificato quanto per il network di relazioni e competenze che ci potrà aiutare a cogliere le opportunità di crescita»

Il contesto non sembra particolarmente incoraggiante, tuttavia...

«Le incertezze ci sono, ma Abk nel 2022 ha raggiunto un fatturato di oltre 230 milioni, ha più di seicento



tra dipendenti e collaboratori ed una dimensione importante. Come abbiamo raggiunto questi risultati di crescita at-

«La sede di Target, a Spezzano di Fiorano, diventerà l'hub direzionale del Gruppo: duemila metri quadri di uffici e oltre cinquemila per il nuovo showroom. Una sede di prestigio, nel cuore del distretto ceramico»

traverso investimenti costanti su processi e prodotti, così contiamo di poter proseguire su questa strada»

Viene in mente l'investimento fatto su Desvres

per avvicinarvi al mercato francese...

«Quello è stato il nostro primo investimento all'estero, e ha dato i suoi risultati»

La mia sensazione, tuttavia, è che sia meglio produrre qui nel distretto...

«Diciamo che produrre all'estero non è semplice, ma dopo alcune difficoltà iniziali stiamo raggiungendo gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Oltre che un asset produttivo, Desvres deve diventare un hub di tipo logistico per tutto il gruppo, che sfrutti appieno il vantaggio della vicinanza a diversi mercati: Francia, certo, ma anche Nord Europa, Benelux e Regno Unito. Li produciamo, tra l'altro, anche l'outdoor a 20 millimetri che in quelle zone è molto apprezzato, propo-

nendo al cliente tutti i vantaggi legati alla vicinanza geografica. Ovviamente abbiamo investito risorse importanti

«Il marchio Versace? Abbiamo rinnovato la licenza all'inizio dell'anno scorso, convinti che la sua brand identity, combinata agli investimenti fatti sulle nuove collezioni, possa continuare a dare risultati importanti»

per ammodernare gli impianti rispetto alle quali contiamo di 'rientrare' entro il 2025»

Un brand come Versace, invece, che tipo di vantaggi vi da'?

«Per noi è un patrimonio: quando abbiamo acquisito Gardenia, in piena pandemia, la licenza era in scadenza. Io come presidente mi sono adoperato immediatamente per il rinnovo. Non è stato facile perché loro non ci conoscevano, ma abbiamo conquistato la loro fiducia. La licenza nuova è partita a gennaio 2023 e siamo in una fase di grande sviluppo. La brand identity di una griffe del genere, combinata agli investimenti fatti sulle nuove collezioni sta dando i risultati attesi. Alcuni mercati di sbocco, quali la Cina e la Russia, sappiamo che sono un poco in difficoltà, ma dal punto di vista delle vendite complessive stiamo andando bene, e il business plan è molto positivo»

La vostra ultima acquisizione riguarda invece Target Studio...

«Un immobile di prestigio, nel cuore del distretto ceramico. L'intenzione è farne un hub direzionale per tutto il Gruppo: il progetto è di collocarvi gli uffici sfruttando appieno i duemila metri quadri di superficie e soprattutto realizzare uno showroom di oltre cinquemila metri quadrati che crediamo fosse quello che mancava ad una realtà come la nostra per fare un ulteriore salto di qualità, anche dal punto di vista dell'immagine».

(R.C. - S.F.)

Sopra a tutto, c'è Ibatici.

La scelta sicura per ogni copertura



Coperture



Sistemi di Sicurezza



Rimozione Amianto



Rinnovabili



Luce e Aria

Da **35 ANNI** costruiamo il Vostro futuro.

**Nuovo Bando Isi Inail 2023/2024 -
un'opportunità da non perdere!
Con noi NON avrai spese di istruttoria!**

Chiama subito e chiedi un sopralluogo e un preventivo gratuito!

IBATICI SRL - Via Lingua Lunga, 21 - 41014 Castelvetro di Modena (MO) - Tel. 059 86 77 161 - info@ibatici.it



Casalgrande Padana e UNStudio Progettisti a confronto...

Presso il Creative Center dell'azienda reggiana il secondo ciclo di incontri che raccontano le esperienze degli studi internazionali di architettura: protagonisti lo studio olandese e l'Ordine degli Architetti di Modena. Tra i temi oggetto del confronto: 'l'uomo al centro dell'approccio progettuale'

Ceramica e progettazione come binomio inscindibile. E architettura che svolge il suo compito di disegnare gli spazi abitati seguendo traiettorie di ricerca dettate da ovvie urgenze – la sostenibilità in primis – e da necessità altrettanto ovvie. Muove lungo queste direttrici il percorso di Casalgrande Padana, che lo scorso 15 marzo ha inaugurato il secondo di un ciclo di eventi programmati con l'intento di raccontare le esperienze di studi internazionali di architettura, i cui progettisti vengono messi a confronto con gli Ordini degli Architetti. Formazione, ma non solo, e non fine a se stessa, come sottolineato da **Sofia Cattinari**, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Modena, che in questo appuntamento promosso da Casalgrande Padana presso il suo Creative Center vede più un'occasione di arricchimento reciproco, «un'opportunità di scambio e confronto tra professionisti che nel loro dna hanno la tensione all'innovazione e alla ricerca, che è un approdo quasi istintivo per il mondo dell'architettura e i professionisti che lo declinano, progettandolo e realizzandolo». Ospite della giornata promossa da Casalgrande Padana UNStudio, realtà olandese fondata ad Amsterdam nel 1988 che opera nel campo delle opere urbane e architettoniche pubbliche e private ed è specializzata in progetti innovativi di architettura, pianificazione e design che spaziano dai masterplan urbani ai ponti, dagli edifici pubblici ai waterfront fino agli uffici ad uso misto, residenze, mostre e prodotti. 'L'uomo al centro' detta a UNStudio – acronimo non casuale di United Network



Pietro Scarpa



Sofia Cattinari

Studio, a rimandare alla natura collaborativa della pratica – un approccio progettuale che rimuove le tipologie architettoniche tradizionali, per inquadrarlo attorno al modo in cui le persone sperimentano l'ambiente costruito. «Salute e sostenibilità sono i valori attraverso i quali la centralità dell'uomo viene espressa nella progettazione», spiega **Pietro Scarpa**, architetto associato a UNStudio, che sfugge al formalismo di maniera restituendo a due concetti molto 'chiacchierati' e molto meno praticati la loro piena dimensione. «Si parla di salute in senso dinamico, ovvero di un rapporto in costante divenire tra l'uomo e l'am-

biente dove quest'ultimo, essendo noi architetti, è l'ambiente costruito. La sostenibilità, invece, è un valore che si traduce in un'idea di sviluppo che non confligga con l'ecosistema. Parliamo di entità a loro modo simmetriche, ma che hanno time-frame differenti: più breve e contingente quello relativo al primo, più di ampio respiro il secondo». La ceramica, o meglio le superfici ceramiche si inseriscono lungo questo tragitto che guarda al futuro con lo stesso ruolo che rivendicano i protagonisti della progettazione. «Il confronto con questi studi internazionali, con il loro modo di rapportarsi a quanto hanno intorno e con le ne-

cessità del presente e del domani suggeriscono soluzioni sulle quali, come progettisti, siamo chiamati a confrontarci», chiosa Cattinari, passando il testimone di un'ideale staffetta ancora a Scarpa, che sulla ceramica come materiale per la progettazione e l'architettura ha idee ben chiare. «L'attenzione, tanto la nostra quanto quella dei principali committenti, non è più catturata solo dalle qualità tecnologiche ed estetiche dei materiali utilizzati, quanto della loro compatibilità con quell'approccio alla sostenibilità che, oggi, è uno dei driver sui quali si svilupperà il futuro della progettazione».

(R.D.)



INTO THE FUTURE
Data flows, technology remains

BMR **SACMI**

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA

MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.
via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

Spostarsi non è più un diritto: Odissea passaporti

Quando l'esercizio di un diritto che dovrebbe essere 'elementare' o 'garantito' sbatte su burocrazia e inefficienze: da un anno a questa parte il caos-passaporti tiene banco a più livelli, con un corollario di danni economici non indifferenti (167mila viaggi 'saltati', 300 milioni di ricavi in meno per il settore del turismo organizzato) e soprattutto la sgradevole impressione, per il cittadino, di essere ostaggio di una situazione che non viene, incomprensibilmente, risolta. In Italia, nel terzo millennio...



Non sarà meno difficile che ottenere l'agognato passaporto, ma ci proviamo lo stesso. Perché ci siamo ripromessi di provare a dar conto di una situazione ai limiti dell'indecenza – ne leggete accanto una testimonianza diretta – senza utilizzare la parola 'odissea'. Troppo abusata, ancorché adatta, perché attinente a problemi che si susseguono da circa un anno – e senza miglioramenti apprezzabili, pare – e attengono al rilascio dei passaporti. Qualcosa si è inceppato, nelle procedure, già non prive di intoppi, che sottendono al rilascio di un documento fondamentale per le attività – o lo svago – di molti, e da un anno a questa parte il sistema è in panne. L'allarme lo aveva lanciato, alla fine del gennaio 2023, il Sole 24ore, facendo presente crescenti difficoltà non solo ad ottenere il passaporto, ma anche a collegarsi con il portale per prendere l'appuntamento con gli uffici che lo rilasciano, previa ovvia istruttoria. Anche un anno di attesa ('salvo urgenze comprovate', la precisazione, cui non sempre si è dato seguito) nei casi più 'estremi' per decine di migliaia di cittadini oggetto di una burocrazia spietata, con ovvio corollario di beffa che, come nelle migliori tradizioni del made in Italy, si aggiunge al danno. Il passaporto italiano, infatti, costa pure di più: 116 euro contro i 30 che servono a farlo in Spagna e ai 60 della Germania. Ma questa è un'altra storia: a noi interessa raccontarne un'altra, in attesa magari, un domani, di scrivere anche il finale.

Cosa sta succedendo

Succede che per richiedere il passaporto occorre prenotare un appuntamento sul sito della Polizia di Stato, nella sezione apposita. Dopo



avere effettuato l'accesso tramite SPID (in alternativa carta d'identità elettronica) e avere cliccato su 'nuova domanda', occorre compilare il modulo con tutte le informazioni richieste precisando poi dove si vuole ritirare il passaporto. Una volta inseriti i dati, il sito chiederà di scegliere sede, data e orario nei quali potere ritirare il passaporto,

Qualcosa si è inceppato, nelle procedure, già non troppo snelle, che sottendono al rilascio di un documento fondamentale per le attività – o lo svago – di molti

concludendo la procedura. Il problema, tuttavia, è che una volta aperto il modulo, ci sono 15 minuti di tempo per poterlo completare, ma qui saremmo già un passo avanti, perché i problemi cominciano già quando si prova a prendere appun-

tamento. Un'inchiesta del 'Carlino' svela come il primo 'slot' utile, presso la Questura di Bologna, il 27 febbraio fosse il 6 agosto. E in altre città non va meglio: un'indagine di Altroconsumo parla di sei mesi di attesa in Trentino, tre a Napoli, 10 a Venezia, e su altre città verificava invece l'assenza di slot disponibili.

I casi

Oltre alla testimonianza diretta di cui leggete a fianco, la rete è piena di casistiche. Dal medico che deve fare il convegno all'estero al musicista che deve partire per la tournée, dallo studente che prepara il soggiorno all'estero fino, ovviamente, a chi si muove non necessariamente per lavoro, limitato in quello che è, o meglio dovrebbe essere in uno Stato occidentale nel terzo millennio, un diritto a suo modo ovvio, ovvero il potersi spostare. Da una parte ci sono le rassicurazioni degli uffici («urgenze salvaguardate, nessuno resterà senza passaporto») dall'altra difficoltà contin-

genti, cui non hanno dato soluzione nemmeno espedienti quali gli 'open day' sperimentati qua e là o il progetto 'Polis' posto in essere da Poste Italiane, ma solo per i Comuni con meno di 15mila abitanti.

Le cause

Il problema, par di capire, è eminentemente pratico, nel senso che la domanda

Oltre al danno, anche la beffa perché il passaporto italiano costa anche parecchio: 116 euro contro i 30 che servono a farlo in Spagna e ai 60 della Germania

è sproporzionata rispetto all'offerta, dove la domanda è chi chiede il passaporto, l'offerta gli uffici che lo rilasciano. Ebbene, da più parti si evidenzia come 'dopo la pandemia si è ricominciato a viaggiare e si sono accumulate le richieste di passa-

porti nel frattempo scaduti'. Altra concausa la Brexit: ai tanti che si recano per i più svariati motivi, nel Regno Unito la carta d'identità, infatti, non basta più per attraversare la Manica. Il tutto combinato alla mancanza di personale di diversi uffici pubblici e ai contrattempi che condizionano i servizi online, con piattaforme che si impallano e obbligano l'utente ad un presidio costante e puntuale, quando non a collegamenti alle ore più improbabili nelle speranze di arrivare 'a dama'. Un altro problema, fa sapere il 'Sole 24ore', attiene alle cosiddette 'nuove cittadinanze' che, 'come primo atto portano alla richiesta di passaporti che, con l'introduzione delle impronte digitali elettroniche, può essere gestita solo da Questure e Commissariati.

Le conseguenze

Al netto di quelle sul quotidiano di ognuno, c'è un danno economico importante: nel biennio 2022/23 sarebbero saltati, stando ai dati del quotidiano di Confindustria, 176mila viaggi che hanno determinato minori ricavi, per agenzie di viaggio e tour operator, per 300 milioni. Così, le sei associazioni che rappresentano le imprese del turismo organizzato hanno già sottolineato le loro difficoltà al Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Abbiamo posto il problema un anno e mezzo fa, possibile che non si riesca a intervenire?», si chiede Franco Gattinoni, Presidente di FTO Confo-commerce, ma la sua domanda è caduta nel vuoto, a dispetto anche di un'interrogazione parlamentare presentata da Azione sempre al Ministro dell'Interno, che parla addirittura di «cittadini prigionieri dello Stato». Un bel pasticcio, non c'è che dire... (R.D.)





MINERAL
Dal 1988 tradizione e innovazione

Materie prime per ceramica:
Ricerca e sviluppo
Controllo Qualità
Logistica
Stoccaggio



Mineral s.r.l.

Via Aldo Moro 20, 41043 Formigine (Modena) - Italia - Tel. (+39) 059 578911 - Fax (+39) 059 578991 <http://www.mineral.it> - E-mail: info@mineral.it

Quattro mesi di tentativi, poi il tesserino da giornalista fa il miracolo!

Storia personale di un rilascio del passaporto a Bologna, proprio sotto le due torri: irripetibile quanto vissuto in via Sant'Isaia davanti all'ufficio preposto... Tutti in coda attendiamo l'apertura, si abbassa il finestrino di un SUV in attesa al semaforo, un ragazzo chiede "siete lì per il passaporto?", poi aggiunge con un misto di stupore e invidia: "come ci siete arrivati? Io ci provo da mesi e non trovo un appuntamento!"

Si fa presto a dire "libertà di movimento", un diritto previsto nelle costituzioni di molti Stati contenuto altresì nell'articolo 13 della dichiarazione universale dei diritti umani, il principio che sta alla base della nostra possibilità di lasciare i confini nazionali e farvi ritorno, muniti di un documento di identità in corso di validità, detto anche passaporto. E qui casca l'asino...

Da cittadino diligente e informato delle difficoltà nel rinnovo, in vista del Coverings in programma ad aprile 2024 negli Stati Uniti, già a dicembre 2023 mi metto in caccia di un appuntamento in Questura a Bologna, mia città di residenza dotata di ben 7 commissariati che gestiscono la pratica. Munita di carta di identità elettronica (che per inciso decreta già la mia identità e dovrebbe essere sufficiente per farmi arrivare a casa il passaporto con un clic) mi collego al sito della Polizia di Stato per accedere all'agenda elettronica con gli appuntamenti, sperando di poter scegliere il Commissariato più vicino a casa. Prima sorpresa: nessun Commissariato offre appuntamenti, agenda inesistente. Vabbè, mi dico, riprovo domani, è ancora l'11 dicembre, c'è tempo! Inizio a collegarmi ogni giorno, mattino, pomeriggio e sera. Per ben tre settimane nessun appuntamento disponibile in nessun ufficio. Inizio a cercare online e mi imbatto in post, forum e 'sfogatoi' di vario tipo che suggeriscono le strategie per ottenere un appuntamento: c'è chi mette la sveglia e si collega a mezzanotte in punto, chi a notte alta, chi alle quattro del mattino. Ogni tanto in qualcuno degli uffici compare una data per l'appuntamento, peccato che appena ci si clicca sopra, compaia la scritta "gli



orari degli appuntamenti saranno disponibili dopo le 21" e, naturalmente, dopo le 21 non ci sono più appuntamenti disponibili. Un vero labirinto burocratico! Spulciando sul sito della Questura scopro che c'è anche la possibilità di attivare una procedura d'urgenza, non mi pare il caso di farlo, del resto mancano ancora oltre quattro mesi...

Ed è così che, tra un tentativo e l'altro, arrivo ad inizio febbraio senza un appuntamento, mi trovo costretta a prenotare il volo per ovvie ragioni di costo ed opportunità e, a questo punto, attivo la procedura d'urgenza. Il 7 febbraio compilo diligentemente una pec, che ricordo essere un documento legato in post, forum e 'sfogatoi' di vario tipo che suggeriscono le strategie per ottenere un appuntamento: c'è chi mette la sveglia e si collega a mezzanotte in punto, chi a notte alta, chi alle quattro del mattino. Ogni tanto in qualcuno degli uffici compare una data per l'appuntamento, peccato che appena ci si clicca sopra, compaia la scritta "gli

13 febbraio, riesco ad ottenerne uno: 8 agosto 2024! Scrivo una nuova pec, nella quale aggiungo alla documentazione di viaggio e alla giustificazione lavorativa anche l'appuntamento di agosto che devo anticipare. Nessuna risposta. Mi attacco al telefono per giorni ma nessuno all'ufficio passaporti risponde. Venerdì 16 febbraio prendo il toro per le corna e mi presento all'ufficio passaporti di via Sant'Isaia, quello deputato ad accogliere le richieste urgenti.

All'arrivo mi ritrovo in una sorta di suk indiano con almeno 50 persone stipate in diverse salette di ingresso e attesa pensate per ospitarne meno della metà. Alla richiesta di quale sia lo sportello per le urgenze mi indicano un uomo posizionato con la scrivania in mezzo al corridoio che ha una fila di almeno 20 persone...

Basta, ci rinuncio, fare il cittadino rispettoso non serve! Esco e mi attacco al telefono, chiamo l'ufficio stampa della Questura e faccio presente che non è possibile accedere ad un servizio che

dovrebbe essere garantito a tutti, a maggior ragione di fronte ad una oggettiva necessità lavorativa. Mi assicurano che a breve sarò contattata da qualcuno. Passano 7 minuti, giusto il tempo di varcare la soglia di casa, ed una gentilissima dirigente di polizia si prende carico della mia pratica, cercando ovviamente di evitare che la vicenda abbia un'eco negativa sui mezzi di comunicazione. Passano due giorni ed un alto dirigente mi chiama anticipando il mio appuntamento dell'8 agosto al 5 marzo alle ore 8.30, esattamente trenta minuti prima dell'orario ufficiale di apertura degli uffici.

Quando, finalmente giungo all'agognato appuntamento ho la plastica dimostrazione di quanto questo meccanismo dell'agenda elettronica sia nel caos: ci sono almeno 20 persone con l'appuntamento alle 8.30, tutte dunque in procedura d'urgenza! Come del resto è evidente lo sforzo profuso dai dirigenti dell'ufficio, in primis l'anticipo di apertura, e a seguire con l'aumento degli sportelli di rilascio. Una

volta ottenuto il numerino le procedure sono velocissime, alle 9.07 sono già fuori con la domanda consegnata e il numero di protocollo. La mail che conferma il rilascio del passaporto e la disponibilità al ritiro arriverà il 20 marzo, l'agognato documento è nelle mie mani da venerdì 22 marzo.

Sta di fatto che per vedermi garantito un diritto ho dovuto forzare le procedure ed usare il tesserino da giornalista e non dimentico le storie di chi era in fila con me, tra chi aveva preso appuntamento a luglio 2023 per gennaio 2024 e chi era lì il 5 marzo dopo aver preso l'appuntamento addirittura a maggio 2023.

Resterà irripetibile quanto vissuto alle 8.22 del 5 marzo in via Sant'Isaia, davanti all'ufficio: tutti in coda attendiamo l'apertura, si abbassa il finestrino di un SUV in attesa al semaforo, un ragazzo chiede "siete lì per il passaporto?", poi aggiunge con un misto di stupore e invidia: "come ci siete arrivati? Io ci provo da mesi e non trovo un appuntamento!"

(Daniela D'Angeli)



KHROMA
ORIGIN OF THE EARTH

www.novabell.it

NovaBell
CERAMICHE

Khroma celebra l'espressività e la naturalità della materia ancestrale dalla quale nasce tutto, l'argilla.



ALE SpA Building and Consulting è un'azienda che si occupa di edilizia industriale, specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e in opere edili complementari. Nelle proprie realizzazioni si avvale di tecnologie all'avanguardia, di professionisti esperti e delle migliori soluzioni per rispondere alle istanze di un mercato in costante evoluzione. Per avvicinarsi ulteriormente alle esigenze dei propri clienti, ALE SpA è costantemente alla ricerca di sistemi innovativi, efficaci e sostenibili dal punto di vista ambientale, strutturale e finanziario: tra questi un sistema di copertura metallica di nuova generazione che permette di massimizzare la superficie fotovoltaica, ottenendo la copertura totale di tetti industriali piani, curvi o di qualsiasi forma.



ale spa
 building & consulting
 EDILIZIA INDUSTRIALE e CAPANNONI IN CLS



R
 RIVERCLACK



ALE SpA Building & Consulting
 SASSUOLO (MO) - TRAVERSETOLO (PR)
 Tel. 0536.882774 - info@alespa.net
 www.alespa.net



PARTNERSHIP

TesiSystem



Ponte della Veggia: lavori in estate? Nulla di ufficiale, per ora, ma...

I lavori sono affidati, i soldi ci sono – sia benedetto il PNRR – e si attendono solo gli annunci sull'avvio del restyling, che tuttavia tardano. La scadenza elettorale, del resto, suggerisce prudenza ma piace immaginare che 'risisteremo il ponte' lo sentiremo dire a più riprese, da qui al prossimo 9 giugno

E il ponte? Quello della Veggia (1), s'intende. Quello 'vecchio', mica quello sulla Pedemontana o il terzo, del quale pure si è parlato, ma resta ipotesi quantomeno futuribile. Meglio stare al qui ed ora, e constatare come la riqualificazione del vecchio ponte sul Secchia, da qualche anno tema sul quale si sono accapigliati in tantissimi – addirittura il Movimento 5 Stelle – da un paio di anni a questa parte, sia il grande assente dal dibattito pre-elettorale che proprio in questi mesi affila le armi



in vista di giugno. L'anno del restyling, si diceva un anno fa, era il 2024, e tale sarà, stando a quanto abbiamo ufficiosamente raccolto. Lavori assegnati e finanziati – circa 7 milioni di euro, la stragrande maggioranza dei quali finanziati da PNRR e Regione – e progetto in divenire, consegnato il quale si parte. Questo ci hanno detto fonti qualificate tra Sassuolo e Casalgrande – i due Comuni comproprietari della struttura – e a questo stiamo, non senza rilevare come l'assenza del tema 'Ponte della Veggia' dalla campagna elettorale che va entrando nel vivo è impossibile non notarla. La certezza è che la lacuna verrà presto colmata: nel frattempo, ecco una sintesi di quanto accaduto, nelle ultime settimane, sui nostri territori.

Traffico pesante e multe sulla Modena-Sassuolo: un camion su due 'paga'

Nove mezzi pesanti fermati, quattro sanzionati (2). Sono gli esiti degli ultimi controlli sui mezzi pesanti in transito sulla Modena-Sassuolo effettuati dalla Polizia Locale di Formigine, che 'tie-

ne' la media, 'aiutata' dai mezzi oggetti del controllo. Da inizio anno, infatti, i servizi che esaminano le



condizioni di tir e autotreni ne raccontano uno su due a rischio contravvenzione. Quaranta i mezzi controllati, 24 quelli sanzionati: bene ma non benissimo, vien da dire...

Irregolarità sui cantieri: tre imprese sospese e sei denunce...

Non granchè i camion, ma



nemmeno i cantieri edili scherzano. I Carabinieri del Nucleo Ispettorato Lavoro di Modena e della Stazione Carabinieri di Sassuolo (3) hanno infatti denunciato 6 persone in stato di libertà, per gravi violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e contrasto al lavoro nero: si tratta dei titolari di impiegate presso un cantiere edile oggetto di controllo da parte delle forze dell'ordine, che hanno anche constatato come un'azienda occupasse due lavoratori

“in nero” dei 4 presenti al momento del controllo, di cui uno non in regola con il permesso di soggiorno, non senza comminare sanzioni e ammende per complessivi 43mila euro.

Lupi: si moltiplicano le segnalazioni tra Formigine e Sassuolo

Secondo le versioni più faciloni dei social, di cui diamo conto per quanto valgono, si tratta di cani selvatici. Secondo altri si tratta del frutto della fervida immaginazione di qualche 'leone da tastiera', ma da un paio di settimane a questa parte le segnalazioni vanno infittendosi. Prima a Formigine (4), dove i lupi avrebbero



lasciato tracce fin troppo evidenti del loro passaggio in una stalla di un'azienda agricola, poi lungo la sponda del Secchia e da ultimo a Sassuolo, in zona tirassegno, a ridosso delle prime colline cittadine.

Prima i lupi, poi i topi... Ma topi d'auto

Approfittando della circostanza che l'auto era stata lasciata incustodita, due tipi d'auto sarebbero entrati all'interno della stessa rovistando nell'abitacolo per poi darsi alla fuga con un giubbetto nel momento in cui la fidanzata del proprietario dell'auto li ha sorpresi rubare all'interno. Da qui colluttazione e fuga, ma i due sono riusciti a scappare, salvo essere fermati un'ora dopo circa un'ora dopo a Reggio Emilia da una pattuglia dei carabinieri che avendo la nota di ricerca dei due fuggitivi, informavano i colleghi di Rubiera che, con l'accusa di concorso in furto aggravato, denunciavano alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia un 20enne e un 23enne residenti a Casalgrande.

Rubiera: ennesimo Spacciatore finisce in manette

E' stato trovato in possesso di oltre mezzo etto di hascisc che occultava nella tasca dei pantaloni e oltre mille euro in banconote di vario taglio. La perquisizione domiciliare nell'abitazione del giovane, un 25enne di origini marocchine fermato durante un controllo



da Carabinieri di Rubiera (5), ha permesso anche di rinvenire e sequestrare un chilo e mezzo di hascisc, una quarantina di grammi di cocaina e un bilancino di precisione, tutto sottoposto a sequestro unitamente alla somma per circa mille euro ritenuta provento della presunta attività di spaccio. Il giovane è stato arrestato.

(Paolo Ruini – Stefano Fogliani)



IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA













SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the  **App Store**

GET IT ON  **Google Play**

Sassuolo, ecco il mese che vale tutto

Tre scontri diretti per i neroverdi, oggi penultimi in classifica e virtualmente retrocessi. Uno snodo cruciale per una stagione fin qua difficilissima. Per centrare la salvezza servono una dozzina di punti, da fare da qui alle nove gare che mancano alla fine. Riusciranno i nostri eroi?



Tanto vale godersela, questa pausa pasquale, perché dopo non ci sarà più tempo di fare nulla che non sia concentrarsi al massimo su un obiettivo ancora possibile, ma rispetto al quale il Sassuolo Calcio è quantomeno attardato. I segnali di ripresa che i neroverdi avevano mandato battendo il Frosinone lo scorso 9 marzo – ritrovando quella vittoria che mancava loro da due mesi sono stati ridimensionati dalla sconfitta patita una settimana dopo contro la Roma (la 18ma stagionale) e la situazione di classifica non sarà disperata, ma il penultimo posto di oggi vale retrocessione virtuale. Inevitabile, del resto, visto un ruolino di marcia che dice che il Sassuolo ha perso più della metà delle 29 partite disputate, ha ‘imbarcato’ 56 gol (solo Frosinone e Salernitana, rispettivamente terz’ultimo e ultima in classifica peggio) segnandone giusto 33 ed è, a parte la già citata Salernitana e l’Udinese, la squadra che ha vinto meno.

Il contesto

I giochi sono tutti da fare, e del resto ci sono nove partite, ancora, da giocare, la salvezza è tre punti sopra e in bagarre ci sono la bellezza di otto squadre in lizza in pochissimi punti. La Salernitana, ultima a 14 punti, è teoricamente fuori dai giochi, e tra il Sassuolo penultimo 23 punti e il Lecce tredicesimo a 28 punti la



LA CLASSIFICA (zona salvezza)				I PROSSIMI IMPEGNI	
LECCE	28	EMPOLI	25	1 aprile	SASSUOLO-UDINESE
UDINESE	27	FROSINONE	24	5 aprile	SALERNITANA-SASSUOLO
VERONA	26	SASSUOLO	23	14 aprile	SASSUOLO-MILAN
CAGLIARI	26	SALERNITANA	14	21 aprile	SASSUOLO-LECCE

distanza è tanto ragionevole quanto contendibile. A patto, ovvio, di ricominciare a correre. Per dare un’idea, il Sassuolo di oggi viaggia ad una media di 0,75 punti a gara, ed il ritmo tenuto nel corso del girone di andata (0,9) dopo il giro di boa si è abbassato a 0,6, obbligando i neroverdi, appunto, a rincorrere. A Davide Ballardini, tecnico ravennate ‘specializzato’ in salvezze che il Sassuolo ha chiamato al capezzale di una squadra in difficoltà, spetta il compito di trasformare una squadra che fin qua ha camminato in una che corre, portando la media punti ben oltre il punto a partita.

La quota salvezza

Stiamo giocando, approfittando della pausa, e tanto

vale continuare il gioco con il ‘conto della serva’ che fissa la quota-salvezza. Ad oggi la matematica dice che a 33 punti ci si salva, le recenti statistiche dicono che nelle scorse stagioni ne sono serviti, mediamente 34 (la quota più alta nel 2015/16, 39, la più bassa due stagioni fa, 31) ma la collocazione ideale della linea che il 26 maggio separerà i ‘sommersi’ dai ‘salvati’ chiede al Sassuolo di fare, da qui alla fine, tra i 10 e i 12 punti.

Il mese decisivo

Aprile, in questo senso, è un mese che dirà tutto, o comunque moltissimo, di quel che resta della stagione neroverde, con tre scontri diretti da non perdere

e la gara contro il Milan a completare una ‘tranche’ da cui il Sassuolo deve uscire avvicinando sensibilmente, o raggiungendo, quota 30. E già il lunedì di Pasqua, quando al Mapei Stadium arriva l’Udinese, si capirà che tipo di abbrivio la squadra di Ballardini è in grado di prendere, vista la classifica dei neroverdi e quella dei friulani. Tempo qualche giorno e, venerdì 5 aprile, i neroverdi sono di scena a Salerno con la gara dell’A-rechi che fa da preludio al doppio confronto casalingo contro Milan e Lecce tra 14 e 21 aprile. Allora, e solo allora, si potranno fare i conti per davvero. Sperando, ovviamente, che tornino.

(S.F.)

IL PUNTO

Carnevali cita Squinzi

L’AD neroverde: «mai smettere di pedalare»



«I momenti difficili li passano tutti. Dobbiamo avere lo stesso pensiero che aveva il Dottor Squinzi: Mai smettere di pedalare». Giovanni Carnevali, DG e AD del Sassuolo, a ‘Radio Serie A’ ha fatto il punto sul momento dei neroverdi. «La favola-Sassuolo non finirà», ha detto, ammettendo come questa sia «una stagione difficile». I motivi? «Diversi, ma sarebbe troppo facile dire che abbiamo venduto molti giocatori e che quelli acquistati hanno reso meno. Avevamo ambizioni diverse, e tutti dobbiamo assumerci le nostre responsabilità». Ogni anno del resto, ha detto ancora Carnevali, c’è qualche squadra che si pensa possa ottenere qualcosa di diverso e invece capitano stagioni così, oltre le quali bisogna andare. «Non siamo abituati a lottare per la salvezza, ma dovremmo farlo presto». Il momento è arrivato...

(S.F.)

Ferrari, a Melbourne la ‘doppietta’ che non ti aspetti

Exploit ‘australiano’ con due monoposto del cavallino rampante sui gradini più alti del podio: non succedeva da vent’anni. Maranello festeggia, ma la strada, per le ‘rosse’ è ancora lunga

Un’attesa lunga 20 anni, ma alla fine la Ferrari ce l’ha fatta e a Melbourne, in occasione del GP d’Australia, ha fatto ‘centro’. Il primo e il secondo gradino del podio sono stati occupati dai due alfieri del cavallino rampante. Primo Carlos Sainz e secondo Charles Leclerc: una doppietta che ha fatto tirare un gran sospiro di sollievo in quel di Maranello. E una doppietta che ha fatto subito ripensare a quella conquistata a Monza, nel 2004, da Rubens Barrichello e Michael Schumacher.

Ed ecco che vent’anni dopo il cavallino è tornato a far sentire alto il suo nitrato e siamo solo alla terza gara di un Mondiale che si immaginava già segnato dallo strapotere della solita Red Bull, che sembrava irraggiungibile, ma che così non sembra



proprio essere. Analizzando il GP, doveroso innanzitutto fare un grosso plauso a Carlos Sainz che, a pochi giorni da un intervento di appendicectomia, ha avuto il coraggio di salire su di una monoposto di F1, disputare un GP e addirittura vincerlo! Leclerc è riuscito a conqui-

stare il secondo posto, terzo e quarto posto per le Mc Laren di Norris e Piastri. E le Red Bull? Max Verstappen ha dovuto fermarsi con la sua monoposto in fiamme, a causa di un problema ai freni e Sergio Perez non è riuscito ad andare oltre al quinto posto. A questo punto c’è da chie-

dersi se la notizia del giorno sia la doppietta conquistata dalle ‘rosse’ o piuttosto quella legata ai problemi che affliggono la Red Bull, anche alla luce delle tante, troppe polemiche, che ben poco hanno a che fare con lo sport. Vedremo, ma per tornare alla gara sesto e settimo posto

sono stati conquistati dalle Auston Martin di Fernando Alonso e di Lance Stroll, ma dopo la gara Alonso è stato retrocesso di due posizioni (dalla sesta all’ottava) e ha ricevuto anche una penalizzazione, perché i Commissari ne hanno giudicato la guida ‘potenzialmente pericolosa’. Bei tempi quelli in cui Renè Arnoux e Gilles Villeneuve misero a dura prova le coronarie dei tifosi di tutto il mondo: era il 1° luglio del 1979 quando, sul circuito del GP di Francia a Digione, i due si sfidarono in un braccio di ferro, in cui non mancarono neppure sportellate, incroci di traiettoria al millimetro e un bel po’ di gomma lasciata sull’asfalto. ‘Potenzialmente pericolosa’ la guida di Alonso? Ma dai...

(Edda Ansaloni)

A sinistra si blocca tutto: *crampo largo*

Già confinati fuori dalla vittoria e dagli accordi elettorali, dopo l'isolato exploit della Sardegna. Ormai è un campo lar ghetto...

Scopriamo ora che i cantieri sono tutti insicuri – per paura dei controlli.

Il terzo mandato? Rimandato.

Sicurezza dei cittadini. A Modena ci vorrebbe l'esercito – come deterrente per certi soggetti dell'Arma.

La corruzione ci costa dieci milioni l'anno. E io pago...

L'indifferenza, nel Mediterraneo, semina cadaveri. E raccoglie silenzi non indifferenti.

Hitler ha fatto la sua prima cosa buona: smascherare Trump.

C'è la presunzione di innocenza. Altrimenti è presunzione.



Anche a Reggio potrebbe arrivare l'esercito. La tristezza rimarrà, ma sarà armata.

Il confronto politico internazionale scade sempre più in alto.

L'intelligenza artificiale esprime un pensiero più normale di quanto normalmente si pensi.

Biden su Netanyahu: "Fa più male che bene a Israele". Netanyahu su Biden: "Fa più bene che male a Trump".

La migliore guerra che puoi preparare, se vuoi la pace, è quella contro il riarmo.



La colpa dei padri non ricade sui figli? Ricade nel buon senso.

Si stava meglio quando a vedere e sapere tutto quello che facevamo era dio. Lui non l'andava a raccontare a nessuno.

Il conservatore sta al passo del passato, per lui è un passo avanti.

Ritiro della patente per chi abbandona il cane lungo la strada – così non potrà neanche ripassare a prenderlo.

Voto in Russia, Salvini: "Il popolo ha sempre ragione". Ha ragione, per la sua prima volta, Salvini.

(Massimo Bassi)



il Dstretto

DIRETTORE RESPONSABILE

ROBERTO CAROLI

carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE

Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO

via De Amicis 4 - 42013
Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI

Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI

Edda Ansaloni, Enrico Bertoni,
Paolo Ruini, Massimo Bassi

EDITORE

CERAMICANDA SRL

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale
di Reggio Emilia al n°1202 in data
05/12/07

PUBBLICITÀ

Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE

gilbertorigli.com

STAMPA

Centro Stampa Quotidiani SPA



CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE).
Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.
In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

impronte digitali

di Enrico Bertoni



Il Quantum Computing potrebbe cambiare tutto: Google è già al lavoro...

La progettazione di macchine che sfruttano la potenza del calcolo quantistico rispetto ai modelli tradizionali è la nuova frontiera su cui lavorano i giganti della Silicon Valley

Fino a pochi anni fa – prima dello sviluppo massivo e della diffusione dei modelli di Intelligenza Artificiale - sembrava la vera frontiera dell'innovazione e del futuro in campo digitale: stiamo parlando del Quantum Computing, ovvero della progettazione di macchine di calcolo che sfruttano la potenza del calcolo quantistico rispetto ai modelli tradizionali.

Facciamo un passo indietro: la tecnologia alla base del funzionamento dei computer è incentrata sui "bit", l'unità di misura elementare che definisce la potenza di calcolo di un processore. Potremmo definirlo, in sintesi estrema, la particella elementare dei computer, l'elemento a partire da cui tutto il resto si sviluppa. Il "bit" è un codice binario, ovvero può esistere in due stati: o acceso, (1), o spento (0). Da questa incredibilmente elementare dicotomia scaturisce tutto quello che oggi conosciamo in termini di capacità di calcolo dei computer.

I computer quantistici utilizzano un principio diametralmente opposto: la loro unità di misura è il qubit, o bit quantistico,

che sfruttando i principi della meccanica quantistica può trovarsi in più stati simultaneamente (acceso e spento). In pratica, può essere 1 e 0 allo stesso tempo. Senza addentrarci in ulteriori spiegazioni sui principi della meccanica quantistica, che non sono pertinenza di questo nostro spazio, nel concreto significa che questi computer sono in grado di sviluppare una potenza di calcolo finora semplicemente sconosciuta e certamente inarrivabile per i processori che utilizzano il sistema tradizionale basato sui bit.

Per dare un'idea della differenza radicale di prospettiva, Google ha di recente dichiarato di aver progettato un computer quantistico della potenza di 70 qubit. La stessa società ha condotto uno studio che suggerisce come, utilizzando questa potenza di calcolo, un problema matematico che impegnerebbe per 47 anni (!) il supercomputer più potente in circolazione verrebbe risolto istantaneamente.

Da qui, naturalmente, la corsa di tutti i giganti del tech per cercare di impadronirsi di questa tecnologia, capace di produrre elaboratori di potenza sconosciuta in grado di affrontare tutti i complessi problemi del mondo odierno con una rapidità ed efficacia mai vista prima.

E invece... e invece c'è un però. Molto, molto ingombrante. A oggi non esiste un solo esempio di computer quantistico che, nella pratica, riesca ad affrontare un problema complesso (che riguardi per esempio ambiti di stretta attualità come

crisi climatica, salute, sostenibilità...) in modo più efficace ed efficiente di un supercomputer tradizionale. Certo, esiste già un'ampia casistica di computer quantistici che risolvono problemi matematici e crittografici a velocità spaventosa, ma non si riesce ancora a calare questa potenza in temi più concreti quali il miglioramento del processo che porta alla scoperta di nuovi farmaci, oppure simulazioni più efficienti dei carichi sostenibili da una rete elettrica o la modellizzazione di nuovi materiali per ridurre le emissioni dei veicoli.

In sostanza, gli strumenti esistono ma non riescono a essere integrati: mancano algoritmi, idee per trasferire in ambiti concreti questa potenza finora sconosciuta.

La criticità e il rischio di investire per non avere ricadute concrete e misurabili con impatti reali sono tali da aver convinto un gigante come Google, insieme alla Fondazione X-Prize, a istituire un premio da ben 5 milioni di dollari per chi troverà idee vincenti per utilizzare nel concreto i computer quantistici. L'obiettivo del concorso, con un montepremi davvero ricco, è integrare la tecnologia dei computer quantistici in ambiti meno astratti, gettando basi teoriche per applicazioni reali.

L'orizzonte del premio è di tre anni: riuscirà il gigante di Mountain View a raggiungere il proprio scopo, mentre tutto il mondo (non escluso, ovviamente, lo stesso Big G) si interessa e investe nella corsa all'Intelligenza Artificiale definitiva?



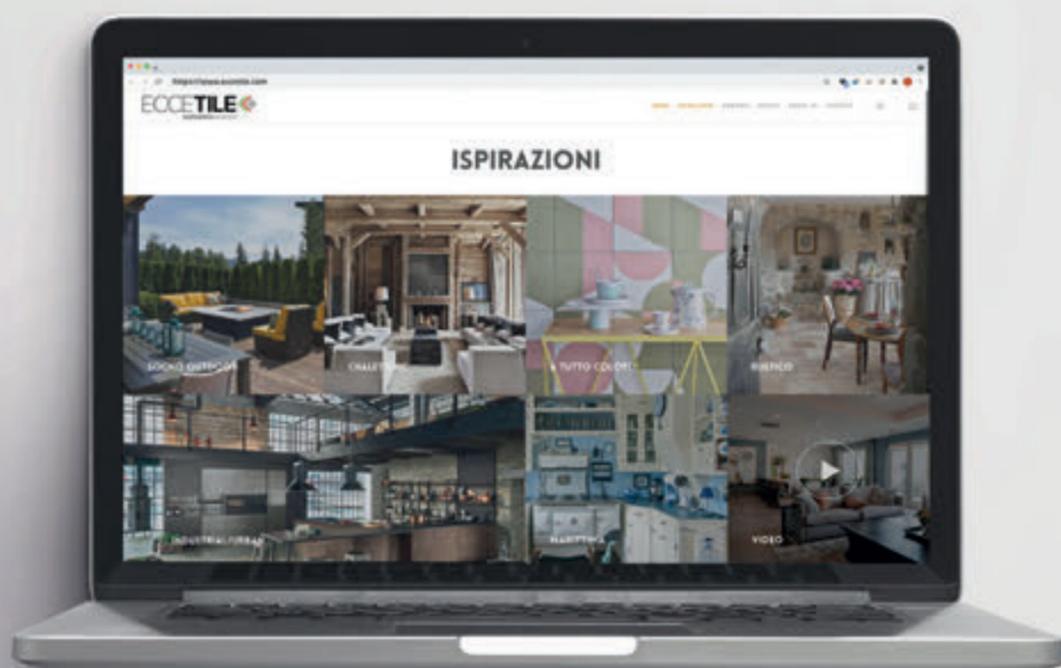
[VIEW THE VIDEO]



Ceramicanda pensa ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti gli strumenti di comunicazione. Per mostrare al pubblico e ai professionisti della ceramica le infinite varietà che questo settore mette loro a disposizione, abbiamo pensato di costruire **un contenitore con tante vetrine che espongono i prodotti delle molteplici aziende di ceramica italiane**. Le ispirazioni, gli ambienti, i materiali, le soluzioni, tutto questo in un unico portale:

ECCE.TILE.COM

IL PORTALE DEDICATO ALLE AZIENDE DI CERAMICA ITALIANE



per informazioni: tel. 0536.990323 - marketing@ceramicanda.com

